

Studio di settore TG36U – Servizi di ristorazione

Le attività interessate sono quelle relative ai seguenti codici attività:

- 55.30.A - Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina;
- 55.30.B - Servizi di ristorazione in self-service;
- 55.30.C - Ristoranti con annesso intrattenimento e spettacolo;
- 55.30.2 - Ristorazione con preparazione di cibi da asporto.

Occorre evidenziare, che lo studio TG36U, riguardante le attività di sopra indicate, si applica, altresì, ai contribuenti che svolgono come attività non prevalente una o più delle seguenti attività:

- 55.40.A “Bar e caffè”;
- 55.40.C “Bar, caffè con intrattenimento e spettacolo”;
- 55.40.B “Bottiglierie ed enoteche con somministrazione”.
- 55.30.4 “Gelaterie e pasticcerie con somministrazione”.

Lo studio di settore TG36U, inoltre, si applica, anche in presenza di ricavi, ancorchè prevalenti, provenienti dalla cessione di beni soggetti ad aggio e ricavo fisso, ad esclusione di quelli derivanti dalla vendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporto audiovideomagnetici, dalla rivendita di carburanti nonché dalla cessione di generi di monopolio. In relazione allo svolgimento contemporaneo delle predette attività il contribuente non è tenuto ad osservare gli obblighi di annotazione separata previsti dal decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999.

Lo studio di settore TG36U (approvato con decreto del 17 marzo 2005, pubblicato nel S.S. alla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 74 del 31 marzo 2005) è il risultato della “evoluzione” degli studi di settore:

- SG35U, relativo al codice di attività 55.30.2 “Ristorazione con preparazione di cibi da asporto”;
- SG36U, relativo al codice di attività 55.30.A “Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina”;
- SG62U, relativo al codice di attività 55.30.C “Ristoranti con annesso intrattenimento e spettacolo”;
- SG76U, limitatamente al codice di attività 55.30.B “Servizi di ristorazione in self-service”.

La Commissione degli esperti, prevista dall’art. 10, comma 7, della legge n. 146 dell’8 maggio 1998, ha dato parere favorevole nella riunione del 16 febbraio 2005. Lo studio TG36U ha validità, ai fini dell’accertamento, a decorrere dal periodo d’imposta 2004.

Gli studi di settore SG35U e SG36U, erano stati approvati con decreto ministeriale del 30 marzo 1999 ed avevano validità, ai fini dell’accertamento, a decorrere dal periodo d’imposta 1998, mentre, lo studio di settore SG62U, era stato approvato con decreto ministeriale del 3 febbraio 2000, ed aveva validità, ai fini dell’accertamento, a decorrere dal periodo d’imposta 1999. Come sopra riportato, nello studio TG36U è stata ricondotta anche

l'attività di "Servizi di ristorazione in self-service" codice di attività 55.30.B, precedentemente compresa nello studio di settore SG76U, approvato con decreto ministeriale del 21 febbraio 2003, con validità, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo d'imposta 2002.

Le nuove analisi effettuate sugli studi di settore SG35U, SG36U, SG62U e SG76U (limitatamente al codice di attività 55.30.B "Servizi di ristorazione in self-service"), sono state condotte analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2002, completati con le informazioni contenute nel questionario ESG36 inviato ai contribuenti per l'evoluzione degli studi in questione.

L'evoluzione dello studio di settore delle imprese di servizi di ristorazione (TG36U) ha permesso di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico. Con l'obiettivo di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all'ubicazione dell'esercizio, nella definizione della "funzione di ricavo", è stato tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al livello dei prezzi praticati. E' opportuno segnalare che lo studio ha colto, per alcuni cluster, con le funzioni di ricavo, i differenti risultati economici legati alla fornitura di piatti a base di pesce e al servizio di birreria.

Infine, considerando le particolarità strutturali delle attività esaminate, sono state individuate precise soluzioni finalizzate a superare gli obblighi dell'annotazione separata, non solo in presenza di più unità operative, ma anche in riferimento all'esercizio di più attività.

In particolare, sono stati individuati 26 modelli organizzativi (rispetto ai 21 complessivi degli studi precedenti), distinti sulla base della:

- tipologia di attività;
- tipo di servizio offerto;
- specializzazione gastronomica;
- presenza o meno di posti a sedere;
- offerta di servizi complementari;
- stagionalità;
- dimensione.

Per quanto riguarda gli indicatori di coerenza, si evidenzia che nella fase di costruzione del nuovo studio di settore, è emerso che le attività analizzate sono svolte adottando modalità organizzative tali da richiedere l'elaborazione di nuovi indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame.

I nuovi indicatori economici di coerenza individuati sono i seguenti:

- $\text{ricarico} = \text{ricavi} / (\text{costo del venduto} + \text{costo per la produzione di servizi})$;
- $\text{numero posti per addetto} = \text{numero posti a sedere} / \text{numero addetti}$;
- $\text{rotazione giornaliera dei posti} = \text{numero pasti nell'anno} / \text{numero posti a sedere nell'anno}$;
- $\text{rotazione del magazzino} = (\text{costo del venduto} + \text{costo per la produzione di servizi}) / \text{giacenza media del magazzino}$;
- $\text{valore aggiunto per addetto} = (\text{ricavi} + \text{aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso} - \text{costo del venduto} - \text{costo per la produzione di servizi} - \text{spese per acquisti di servizi}) / (\text{numero addetti} * 1.000)$.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente sulla base del personale dipendente e della localizzazione territoriale, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori.

Nella versione precedente degli studi di settore, gli indicatori di coerenza utilizzati erano la “Produttività per addetto”, il “Ricarico” e la “Rotazione del magazzino”.